In risposta alla grande vittoria di ieri del FNL

I fantocci di Saigon minacciano

esprimere « comprensione » per

« gli interessi della strategia

americana in Asia » oppure ta-

cere, quando addirittura non

suggeriscono al Popolo ipocrite

coraggiosa fermezza dei vietna-

Né la vicenda vietnamita è il

solo caso tipico di questa ten-

denza alla confusione interes-

sata. Abbiamo letto ieri com-

menti ufficiosi ai colloqui po-

litici tra il presidente polacco

e le autorità italiane. C'era da

parte infatti si tentava di ac-

creditare l'idea di inesistenti

g convergenze a tra Italia e Po.

Bonn) e dall'altra si pretende

teria. le mani pulite, potendo

rimanere trasecolati Da una

miti aggrediti.

Rassegna internazionale ————

Humphrey, U Thant, Fanfani

datevi di Norimberga o: così a l'tinuazione dell'aggressione. Ed mente, La verità è che essi con-Berlino ovest; « Ú.S. uguale S.S. v: così a Parigi. Le ultime due tappe del catastrofico (per lui) viaggio di Humphrey nelle capitali dell'Europa occidentale sono state anch'esse contrassegnate, come le altre, dalla esplosione della ostilità popolare contro la barbara giferra di aggressione americana al Vietnam Il dossier del vice-presidente degli Stati Uniti si è dunque arricchito di nuove testimonianze sul fossato che si è aperto nei rapporti tra l'Europa e l'America

Il signor Thant, che ieri ha trascorso alcune ore a Roma dove si è incontrato con il ministro degli Esteri Fanfani ed è stato ricevuto dal presidente Saragat e da Papa Paolo VI. non recava cartelli del tipo di quelli inalberati dai giovani di Berlino ovest e di Parigi 11 segretario generale dell'ONU non può ovviamente manifestare a guesta maniera i suoi sentimenti e le sue convinzioni. E tuttavia, sarebbe azzardato sostenere che non vi sia, nella sostanza, alcun punto di contatto tra la posizione dei manifestanti di Roma, di Firenze, di Pisa, di Londra, di Berlino ovest, di Parigi e quella del sottile e controllato diplomatico birmano. a Gli Stati Uniti - egli ha detto in una delle sue più recenti dichiarazioni sul Viettenza impegnata nel conflitto: il primo passo sospendendo i bombardamenti sul Vietnam del nord ». Non era, questa, certamente la prima dichiarazione in tal senso del segretario generale dell'ONU: ne probabilmente, la ultima. Uno dei meriti principali del signor Thant - n parte il giudizio di merito sulle sue singole iniziative — è appunto quello di non essersi trincera to, su questa questione capitale, in un silenzio « salomonico » ma di aver parlato chiaro e forte, di aver individuato la parte cui tocca compiere il primo passo e quindi la parte su cui ri-

« Humphrey e Johnson, ricor- J cade la responsabilità della con- J Vietnam. E lo dicano pubblicaè qui precisamente il punto di siderano questa possibilità cocontatto tra la posizione di U me il fumo negli occhi. E tut-Thant e quella dei manifestan- to quel che sanno fare è o ti contro Humphrey.

Profondamente diverso è invece l'atteggiamento dei suoi interlocutori di ieri, e invano 11 Popolo cerca di stabilire inesistenti punti di contatto. Mai, in espressioni di rammarico per la nessun momento, gli onorevoli Moro e Fanfani - per non parlare di autorità più elevate hanno avuto una sola parola che si avvicinasse a quelle pronunciate dal signor Thant. Lostesso Paolo VI - che pure in tempi non lontani aveva dato l'impressione di voler impegnare la sua grande autorità morale per facilitare una realistica ricerca di shocchi di pace - è rimasto assai al di qua delle prese di posizione pubbliche del segretario generale del-FONU. Tutt'altro che pertinente appare perciò il tentativo dell'organo democristiano di tornare ad accreditare non meglio specificate a attività segrete» della diplomazia italiana, tanto più che quel che di segreto vi è stato da lungo tempo non è più tale, dopo che almeno due giornali americani hanno rivelato gran parte del contenuto dei contatti a Saigon, contatti

mandati all'aria dal bombardascimento della frontiera sulmento di Hanoi senza che né l'Oder-Neisse che non v'è mai il ministro degli Esteri né il stato, naturalmente per non far presidente del Consiglio né aldispiacere alla Repubblica fenam - sono l'unica grande pod tri trovassero il coraggio di derale tedesca. fiatare. Non scriviamo queste La matrice di tutto questo è facciamo per ristabilire verità atto della frattura che si è creaelementari che il Popolo si sforta tra l'Europa occidentale e gli za di stravolgere, introducendo Stati Uniti e di impostare apernella tragica vicenda vietnamitamente, partendo da questa ta elementi disonorevoli di inrealtà, una diversa azione in teressata confusione. E poi: si ternazionale. Ma una politica vuole davvero che l'opinione estera fondata sulla paura non pubblica ereda ad una coinciconduce Iontano. Meno che mai denza di posizioni tra U Thant in un mondo che cammina in e il governo italiano? Il mezzo per ottenerio è molto sempliporti nuovi. Le masse europee ce: parlino, Moro e Fanfani, colgono questa fealtà. Ed è quel come U Thant Dicano che per che conta, in definitiva, di froncreare le condizioni atte ad avte alla carenza di governi come

il nostro

Alberto Jacoviello

Dopo il periodo degli appelli in favore della produzione

viare trattative di pace è ne-

cessario che gli americani so-

spendano i bombardamenti sul

Ripresa con asprezza la lotta politica in Cina

Articoli di stampa e manifestazioni pubbliche contro Liu Sciao-ci continuamo a Pechino o in diverse altre città cinesi. Il notissimo dirigente, che è sempre stato uno dei collaboratori più attivi di Mao, viene accusato di avere appoggiato « i vergognosi e vasti attacchi che la borghesia ha ripetutamente lanciato contro il proletariato nei campi politico, economico, culturale, nel settore dell'istruzione e in altri settori ancora durante tutti i diciassette anni trascorsi dalla vittoria della rivoluzione cinese.

leri a Sciangai coloro che hanno parlato nel corso di una di queste manifestazioni, hanno dichiarato che «questa persona, nell'industria, si è apertamente opposta al concetto di economia proletaria, în base al quale è la politica il fattore che comanda: egli ha fatto suo il concetto revisionista degli incentivi materiali che fanno dipendere tutto dal denaro ed ha sostenuto si nistre tecniche capitalistiche di

amministrazione >. In agricoltura, Liu Sciao ci e si è schierato contro il cooperativismo, si è dichiarato favorevole ad un'ampia assegnazione di terre ad uso privato e come fonte di rifornimento di mercati liberi ed all'aumento delle piccole imprese concedendo loro piena responsabilità per quanto concerne i profitti e le perdite». Queste accuse sembrano adom brare un'opposizione di Liu Sciao-ci alle « comuni » o almeno un suo appoggio alle misure che, all'inizio degli anni sessanta > avevano considerevoluiente mutato la fisionomia di quegli organismi nelle campagne.

Gh attrechi contro Liu Sciao ci sembrano coincidere con quella che la stessa stampa cinese na definito uno « nuova fase » deila erivoluzione culturales. La espressione, per la verità, vie ne usata per l'ennesima volta ward Keating, ha dichiarato che. Essa sembra avere tuttavia una tra l'altro, sono scomparsi tutti corrispondenza nella realtà. Do i documenti relativi alle sue opepo alcune settimane in cui era | razioni bancarie neil'ultimo de no andati moltiplicandosi gli ap pelli a preoccuparsi della produzione o, almeno, a conciliare gli interessi della produzione con quelli della « rivoluzione culturale », si è assistito negli ultimi tempi a un nuovo cambiamento di tono: gli stessi giornali che sino a poco tempo fa pubblicavano quegli appelli, fanno ades so largo spazio a scritti che suonano polemici nei loro confronti.

Il « Genmingibao » ha scritto di recente che la Cina si sarebbe trovata nelle ultime settimane la presenza di una corrente ricani,

a una restaurazione controrivouzionaria 🦫 Tale affermazione veniva fatta in difesa dei ∢giovani rivoluzionari », cioè dei grup pi che avrebbero partecipato pi attivamente alla «rivoluzione culturale » e che si sarebbero trovati poi sotto il fuoco di numerose critiche. Il quotidiano d Pechino tamentava che tali grup pi non trovassero peso sufficien I te nelle nuove ∢triplici allean ce » (capi militari, quadri di par tito, gruppi e rivoluzionari ») su cui dovrebbero basarsi i nuovi organi di potere. « Negare i giovani combattenti rivoluzionari scriveva il giornale – significa rirtualmente negare la grande rivoluzione culturale proletaria. Attaccare gli uni significa at

la contrapposizione fra € produ

Su altri giornali si è criticata rione » e « rivoluzione culturale ». I ultimi anni.

Jostile nella società che mirava, Oggi si torna a scrivere, anche se più sporadicamente, che solo portando avanti la seconda si farà progredire anche la prima. Gli attacchi contro Liu Sciao-ci. almeno ufficialmente, il presi dente della Repubblica, restano tuttavia sulia stampa curiosa mente anonimi. Contrariamente a quello che accade per le strade di Pechino, il suo nome non vie ne fatto sui giornali: si attaccano però i suoi scritti. da tutti conosciuti, e lo si definisce « au torità di vertice del partito che ha preso la via capitalista ». In queste polemiche non si critica soltanto la sua attività più recente, ma — come si è v_isto - anche tutto il suo pas sato politico, dall'epoca della guerra di liberazione contro il Kuomintang e i giapponesi fino

L'altra notte a San Francisco

Saccheggiata la rivista che rivelò lo scandalo CIA

La redazione e gli archivi della rivista Ramparts, autrice delle Nuova Delhi recenti, clamorose rivelazioni sulle « inflitrazioni » della CIA (i servizi di spionaggio) nelle orga nizzazioni studentesche, sindacali blica, sono stati messi a soq quadro la notte scorsa da esco nosciuti », che hanno asportato

Il direttore della rivista, Ed cenn.o. il materiale d'archivio sull'assassinio di Kennedy e sul rapjurto Warren e suoi dossiers

personali. Keating ha delto di non avere idea dei motivi del saccheggio. Sembra tuttavia chiaro che gli ignoti visitatori abbiano orien tato le loro ricerche in una di rezione molto specifica.

Oltre alle rivelazioni sui finan giamenti della CIA. Ramparts ha pubblicato di recente un servizio sui bambini vietnamiti vittime dei bombardamenti al napalm ame

alla sua direzione politica degli

Dimostrazione antiamericana dinanzi alla sede dell'USIS

NUOVA DELHI, 7.

Una vivace dimostrazione si è svolta oggi dinanzi all'edificio del Servizio Informazioni degli USA (USIS) per protestare contro la crescente interferenza de gli Stati Uniti negli aaffri in diani, e in particolare contro la fornito altri chiarimenti e le noattività degli agenti della CIA tizie disponibili non permettono in India, messa in luce recente di giudicare la portata del suo mente da parecchi episodi di annuncio, che anche i più quacui la stampa indiana si è oc lificati osservatori rinunciano per cupata largamente. I manife ora a situare in un contesto prestanti portavano cartelli con le ciso. Si parla, genericamente, di scritte: « Mandate via gli agenti | lotta interna al partito Sangkum, della CIA dall'India! > « Yankee, l'unico partito cambogiano, diretgo home! ».

di invadere il Nord Vietnam

Forti perdite inflitte dai partigiani Pesanti bombardamenti sulla periferia di Haiphong

SAIGON, 7

lonia sul trattato anti-H (quan-Il generale Nguyen Van Thieu do tutti sanno che la Polonia è capo dello stato fantoccio di Saitra i paesi europei più vitalgon, ha minacciato oggi in una mente interessati alla rapida conferenza stampa di ordinare il conclusione di un trattato che bombardamento di Hanoi e di inchiuda la porta alle aspiraziovadere il Vietnam del nord con ni nucleari della Germania di ruppe di terra. La stessa minaccia è contenuta in una lettera inva di suggerire a Varsavia la viata alla commissione internastrada più giusta da seguire nei zionale di controllo, nella quale rapporti con Bonn. Come se il si parla di « rappresaglie » contro governo italiano avesse, in mail nord che il governo fantoccio di Saigon si riserva di prendere. parlare dall'alto di un ricono-La grave dichiarazione di Van Thieu costituisce la prima, rabbiosa reazione dei collaborazionisti alla brillante e grande vittoria ottenuta ieri dalle unità del Fronte di liberazione del Vietoperazione sferrata contro i posti militari americani e collaborazionisti nella più settentrionale città del Vietnam del sud, e dentro le prigioni locali. Di ora in ora il bilancio di questa vittoria del FNL assume proporzioni più vistose: risulta che i cominiziato il loro attacco alle 2.30 del mattino, impa ironendosi subito della città (che conta 12.000 abitanti) che mantenevano sotto il loro pieno controllo per l'inte ra giornata. I prigionieri liberati dalle prigioni sono almeno trecento. Un comunicato ufficiale USA, che fa un bilancio probabil mente inferiore alla realtà, parla di 2 cannoni da 105, di 8 veicoli blindati per il trasporto di truppe e di 29 autocarri distrutti, oltre a tre aerei fatti saltare

> sul campo d'aviazione. Risulta però anche che, in combinazione con l'azione principale, sono state tese imboscate lungo le strade di accesso a colonne di truppe americane, che solo a sera hanno potuto raggiungere il centro di Quang Tri, dal quale le unità del FNL erano già par-

L'azione ha fatto l'effetto di una bomba nei comandi americani di Saigon, perché essa ha dimostrato l'enorme capacità di azione del FNL in una zona in cui da mesi si susseguono imponenti rastrellamenti, dove sono di stanza due divisioni e mezzo di «marines» americani e una divisione collaborazionista, e contro una città direttamente difesa da 25.000 soldati statunitensi. Un alto ufficiale americano ha ammesso che « da mesi ci attendevamo un attacco del genere »: immissione che dà la misura del

successo del FNL. L'azione ha interessato tutta la zona di Quang Tri, che si trova a poco più di venti chilometri dalla linea smilitarizzata del 179 parallelo, e si è estesa a numerosi posti fortificati americani e collaborazionisti della regione. Sembra che, durante il periodo di tempo in cui si sono svolti i combattimenti. l'artiglieria americana abbia sparato salve sul oonte che traversa il fiume Ben Hai, entro la linea smilitarizzata.

E' su questo sfondo che si pone la provocatoria dichiarazione di Nguyen Van Thieu sul bombardamento di Hanoi e sulla invasione del nord. A Saigon si tenta infatti di accreditare la tesi che l'attacco nella regione di Quang Tri è stato effettuato dal nord attraverso il ponte sul iume Ben Hai. Il tentativo di mascherare la

confitta di Quang Tri con una nanovra di diversione è evidente, ma è anche estremamente grave. Esso si aggiunge infatti ad una ripresa degii attacchi aerei americani contro l'immediata periferia del porto di Haiphong, attaccata ieri sera a tarda ora da aerei americani. Gli aerei, se condo le notizie ufficiali, hanno bombardato zone situate a soli km. dal centro della città. Unità della settima flotta hanno continuato moltre i bomba damenti delle coste della RDV. Risulta però, da un comunicato americano, che due cacciatorpediniere, il Waddel ed il Duncan,

sono stati colp.ti nei giorni scor-

si dalle batterie costiere. A Phnom Penh il principe Norodom Shanuk ha dichiarato che sono stati arrestati in Cambogia 43 « comunisti cambogiani » che avevano attaccato posti governativi nella provincia di Battambang II principe ha affermato che saranno giudicati da tribu-I nali militari. Il orincipe non ha to dallo stesso Sihanuk.

Con una aperta denuncia delle responsabilità britanniche

La missione ONU ha lasciato Aden

La missione si è rifiutata di riconoscere il « governo federale» imposto da Londra al protettorato

dottor Manuel Perez Guerrero, da Abdul Sattar Shalizi dell'Afghanistan, ha lasciato oggi il territorio del protettorato, dopo aver consegnato alla televisione una litici del carcere Al Mansoura ckiarazione appunto i membri del voler riconoscere in alcun modo no federale », ma solo quella del la Gran Bretagna, che ha tutte le responsabilità e i poteri a Aden e continuerà a averli fin quando protettorato non avrà raggiun to l'indipendenza, l'anno prossimo Il punto centrale del dissenso sembra essere questo: che il go verno di Londra abbia cercato di accreditare il cosiddetto governo federale, perché intende porre la costituzione della Federazione del-

l'Arabia meridionale, composta da

17 Stati, come condizione per l'in-

ADEN, 7. 1 tuttavia non è riconosciuto dai La missione delle Nazioni Unite | movimenti nazionalisti, e non poche da domenica si trovava a teva essere assunto come dato Aden, composta dal venezolano di fatto legale dalla missione delle Nazioni Unite, che infatti si Moussa Leo Keita del Mali e da | è rifiutata di riconoscerlo. La dichiarazione dice anche che l'unico contatto utile avuto dalla missione - la visita ai detenuti podichiarazione, che non è stata ha fornito una prova ulteriore di diffusa, in cui protestava per la quanto sia importante per Aden mancata collaborazione da parte essere liberata dal regime colo-

> **Esplosione** atomica nel Nevada

Commissione americana dell'energia atomica annuncia che un esperimento nucleare sotterraneo è stato eseguito oggi nel deserto del Nevada. L'ordigno fatto esplodere aveva un potenza dipendenza. Il governo federale alle 20.000 tonnellate di tritolo.

Mosca

Una dichiarazione del professor Kovalski sulla «Populorum Progressio»

Dalla nostra redazione

L'enciclica di Paolo VI Populorum Progressio continua ad essere attentamente studiata anche nell'URSS da esperti di problemi religiosi nonché da uomini politici. da singoli intellettuali. nerale è il riconoscimento del-'importanza che l'ultimo documento della Chiesa ha non solo

Approvata da De Gaulle la lista

del nuovo governo Il Presidente De Gaulle ha ap-

vo governo francese, propostagli dal Primo ministro Pompidou. Couve De Murville e Pierre Messmer, battuti nelle recenti elezioni, sono stati riconfermati rispettivamente agli Esteri e alla Difesa, come André Malraux alla Cultura. Otto sono le personalità nuove nel governo, mentre sette ex ministri ne sono stati esclusi. Roger Frey è sostituito agli Interni da Christian Fouchet e assume la carica di segretario di Stato per le relazioni con il Parlamento. Il nuovo governo comprende 22 ministri e 10 sottosegretari (il precedente: 18 ministri e 10 sottosegretari).

per i cattolici. Già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del primo documento ufficioso di parte sovietica uscito sulla rivista

Zarubiegiom, il vivace settinanale moscovita di politica estera, pubblica oggi un primo bilancio delle reazioni suscitate in tutto il mondo dal messaggio di Paolo VI, mettendo in rilievo netto orientamento anticapitaistico del documento che, non a caso, ha suscitato la reazione dei giornali di destra. In una dichiarazione rilasciata oggi all'Unità, il professor Nikolai Kovalski, dell'Istituto del Movimento Operaio internazionale, afferma che la nuova enciclica « apre una nuova pagina nella dottrina sociale della Chiesa ». « Certo ~ continua Kovalski - il documento va visto con spirito critico. Vi sono in essu formule — come quelle che si riferiscono ad esempio ai fatti rivoluzionari - con e quali noi marxisti non possiamo sicuramente essere d'accordo. L'enciclica rappresenta però, dopo la Mater et Magistra, la Pacem in Terris e il Concilio laticano II. un nuovo passo della Chiesa verso l'aggiornamento della sua dottrina ai problem

del mondo moderno. Nell'enci clica si pone giustamente in rilievo che il capitalismo, e non l'industrializzazione è alla base delle sofferenze, delle ingiustizie e delle guerre». Kovalski è un noto studioso di problemi vaticani, autore tra l'altro nel 1962 di uno studio sulle organizzazioni cattoliche internazionali e, nel 1964, de « 🛮 Vaticano e la politica mondiale ».

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED; mestrale 3.100. Estero: annuo Via del Taurini 19 - Felefoannuo 6.000; semestrale 3.100 -Estero: annue 10 000, sem. 5.100. VIE NUOVE: annue 6.000, ser. Roma - Via del Tauriai a. 19

AMMINISTRAZIONE: Roma 10.000, semestrale 5.100 L'UNITA + VIE NUOVE 11 centralino: 4950351 4950352 RINASCITA: 7 numeri an1950353 4950355 4951251 4951252 nuo 25.550; 6 numeri annuo
1951253 4951254 4951255 - AB 23.500 - RINASCITA + CRITIBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/e postale numero 1/25/705). Sostenitore 25 000 - ria esclusiva S. P. L. (Societa numeri (con il lunedi) anduo 15 150, semestrale 7 500, trimestrale 4.100 - 6 numeri zo in Lucina n 26, a sue suc annuo 13 000, semestrale 6 750 cursali in Italia - Telefoni-trimestrale 3 500 - 5 numeri 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (senza il junedi e senza la (millimetro colenna): Comdomenica) annuo 10.850, seme-strale 5.600, trimestrale 2.900 | menicale L. 250; Cronaca Li-Estero: 7 numeri annuo 2500, semestrale 13.180 - 8 numeri: annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA Banche L 500 Legali L 350

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

U Thant

una conferma della disposizione nord-vietnamita a trattare. previa cessazione dei bombardamenti. Thant lasciò intendere altresì di condividere la posizione di Hanoi sulla questione della « reciprocità » e sottolineò la sua preoccupazione per il proseguimento della ciazione per i rapporti cultuescalation, che apriva la prospettiva di ∢una guerra lunga e sanguinosa ». Il suo successivo incontro con l'ambasciatore americano all'ONU, Goldberg, non fece però che confermare l'intransigenza dell'aggressore. Non è chiaro se, con il suo accenno alle « persistenti difficoltà », l'on. Fanfani intendesse riferirsi a tale

atteggiamento. Il ministro degli esteri, in ogni caso, ha voluto anche in pronunciamento esplicito e laciare la porta aperta a tutte l le interpretazioni, comprese le più negative. In ciò, egli si è differenziato dal suo interlocutore, che nei giorni scorsi è tornato quasi quotidianamente a sottolineare l'esigenza « indispensabile » che gli Stati Uniti cessino i bombardamenti, e che siano essi, quali unica grande potenza coinvolta nel conflitto, a prendere la

iniziativa in vista della cessazione delle ostilità. Da Montecitorio, U Thant è portato al Quirinale, dove ha discusso per tre quarti d'ora con Saragat « la situazione nel sud-est asiatico ». All'incontro hanno assistito il segretario generale della presidenza. Pi- volta replicato sottolineando cocella, e il consigliere Malfatti. Infine, l'ospite si è recato

in Vaticano, dove ha avuto un colloquio, di eguale durata. con Paolo VI. Non sono state fatte dichiarazioni. All'aeroporto di Fiumicino, prima della partenza, U Thant

ha avuto un lungo colloquio con i tre membri della missione dell'ONU ad Aden, costretti a lasciare la colonia inglese per l'ostruzionismo delle autorità britanniche.

Ochab

le posizioni assunte nei colloqui di ieri in base ad altre dichiarazioni rese pubbliche. Sul problema della non proliferazione nucleare l'on. Moro parlando al termine di un pranzo che è stato offerto alla missione polacca a Villa Madama -- presente Saragat e tutti i ministri — ha detto che il governo italiano « ha accolto il principio della non proliferazione » stessa. Nello stesso brindisi l'on. Moro ha però detto anche che i colloqui hanno registrato « sensibili diversità di opinioni su alcuni importanti problemi », includendo implicitamente in essi anche quello del disarmo atomico. Sembra di poter cogliere in questi brani del discorso di Moro la sconfessione indiretta delle ambigue affermazioni del Popolo il quale cercava ieri di accreditare la tesi di riserve polacche sul trattato per la nonproliferazione nucleare. Il giorsale de adombrava 🖘 riserve polacche analoghe a quelle che notoriamente nutre a questo proposito il governo italiano. Il significato più profondo

espresso dalla politica estera polacca è che non può esserci pace senza sicurezza e che per un sistema di sicurezza in Europa occorra procedere al disarmo nucleare, occorra non mettere in discussione la intangibilità delle frontiere uscite ve in corso con l'Euratom; il dalla seconda guerra mondiale. Ugualmente chiaro e senza equivoci è il discorso che i rappresentanti della Polonia socialista fanno per quanto riguarda i pericoli che vengono dalla politica di Bonn, dal revanscismo tedesco. Si tratta di fatte in proposito da Andreotti l'Europa — tutta l'Europa -Quando Ochab ha ascoltato -

non può chiudere gli occhi. nel brindisi che l'altro ieri è e lucidità hanno sorretto Fanfastato pronunciato da Saragat venire >. ha risposto che occorre evitare che nell'avvenire risorgano gli spettri di uno spaventoso passato.

E quando ha ascoltato lo invito a guardare alla realtà invito che sottintendeva la sollecitazione a mettere da parte il problema del revanscismo tedesco — Ochab ha risposto che della realtà europea attuale fa parte anche la intangibilità delle frontiere uscite dalla fine della guerra, dalla sconfit ta del nazismo.

Questi stessi concetti Ochab li ha ripetuti rispondendo al brindisi di Moro. In questa occasione il presidente polacco ha sottolineato che la guerra nel Vietnam costituisce una minaccia grave per la pace nel mondo e che anche in Europa esistono focolai di tensione che turbano l'atmosfera interna-

goffamente attaccato il presidente polacco rimproverandogli non solo di aver parlato di pa ce nel Vietnam e delle respon tà > che avrebbe semmai «dovuto riservare alle conversazioni politiche ». In realtà quando Ochab ha parlato delle comuni tragiche esperienze sofferte nel recente passato dai popoli italiano e polacco egli ha | no di rernice scarlatta, è stagioranza del popolo italiano,

ze Nuove > ha sottolineato — allargata sul selciato della ce- na frase potera suonare più a proposito del viaggio di lebre Avenue. Mentre la ceri ridicola. Della testimonianza Ochab - che « avendo avuto | monia si svolgera daranti al- di questa amicizia, infatti, una anche noi i nazisti sul nostro l'Arco di Trionfo, manifestanti l ora dopo, era colmo tutto il suolo siamo in grado di com- e polizia sono venuti alle mani: centro di Parigi sotto il grido prendere le ansie polacche e i poliziotti hanno arrestato tutti di «USA criminali, USA asdegli altri paesi dell'Est». La quelli che capitarano sotto le sassini!», «U.S. equale S.S.».

prospettiva di una pace duratura è problema che passa attraverso la disatomizzazione del centro Europa e « il riconoscimento de jure degli attua-

li confini 🦫 🐪 Un caloroso saluto al presidente Ochab è stato rivolto con un messaggio dalla Assorali tra Italia e Polonia. Da registrare, infine, una rettifica dell'Osservatore Ro-

mano ad un articolo pubblicato dallo stesso organo del Vaticano il 5 aprile. Una foto che illustrava tale articolo era stata accompagnata da una didascalia nella quale la città polacca di Wrocław veniva indicata come « Breslavia - Germania orientale ». L'Osservatore afferma che ciò è avvenuto per una svista redazionale, senza però aggiungere l'esatta denominazione della città posta al di là delle frontiere polacche fissate dopo la seconda guerra mondiale.

Anti - H

per impedire la proliferazione nucleare e il disarmo atomico e i propone di affrontare il problema alla Camera. Quindi Fanfani, replicando a La Malfa, Galluzzi e Lombardi ha ammesso che, in questo momento, permangono dissensi tra la maggioran za e soprattutto con il PRI. Ed ha aggiunto che vi è in sospeso l'adesione al trattato da parte di un importante stato (cioè la Germania); sarebbe quindi opportuno prima giungere alla soluzione di questo problema. Il compagno Gailuzzi ha a sua

me Fanfani abbia radicalmente mutato le sue posizioni rispetto al '64, quando si impegnò per una rapida conclusione delle trattative per la non proliferazione; quindi ha affermato che le condizioni alle quali la Germania aderirà al trattato sono più importanti della adesione stessa; per questo è indispensabile investire lel problema il Parlamento, anche in seguito agli incontri che su questa materia specifica Fanfani ha ayuto con Humphrey, Egli ha anche rilevato la inammissibilità di un pronunciamento della Camera dopo la definizione del

L'on. La Malfa ha detto che non vi è alcuna necessità di at- ni, come se il terreno gli scottato prima di iniziare il dibatti to alla Camera, tanto più che i tecnici hanno manifestato il lo ro disaccordo con la condotta del governo. La discussione in aula è sollecitata anche dalla posizione assunta dall'ambasciato re italiano a Ginevra Cavalletti; dal fatto che il governo sta seguendo una linea modificata spetto a quella iniziale.

Lombardi ha suggerito al go erno di presentare una nota inlicativa; comunque della questione va investito il Pariamento perché le trattative proseguano nel modo giusto e rapidamente. altrimenti vi è il rischio che naufraghino. Singolare e signifi cativo il fatto che gli esponenti iella maggioranza, e soprattutto « ministeriali » del PSU, non abbiano espresso alcuna opinione, dimostrando così il loro di

Al termine della riunione della Commissione il presidente o norevole Cariglia con una sua dichiarazione ha aggravato, se pos sibile, le affermazioni di Fanfani Egli ha detto, in polemica con La Malfa e Lombardi: « Voler anti cipare un dibattito parlamentare prima della definizione dei sin goli aspetti del trattato, mi sem bra inopportuno per ragioni ov vie, ma soprattutto perché si finirebbe per creare una atmosfera ingiustificata di sospetti verso la politica di governo alla quale possono aver interesse solo le op-

Dopo l'intervento di Fanfani ministro dell'Industria Andreotti ha riferito sulle trattatiministro del Commercio Estero. Tolloy si è occupato delle trattaive per il Kennedy round. compagno Barca, interve nuto sulla relazione di Andreotti ha affrontato il problema generale dell'Euratom rilevando le critiche — sia pure blande una realtà di fronte alla quale e ricordando le critiche ben più radicali che il ministro Fanfani fece nella sua relazione annuale alia Camera.

> Purtroppo non uguale coraggio ni nell'esame della politica condotta nel passato dall'Italia nei riguardi dell'Euratom e nel trarre le logiche conclusioni dalla denuncia e dall'analisi fatta. Le conclusioni infatti non presentano reali alternative e rimanzono essenzialmente elusive e ge-

allimento? L'on. Fanfani - ha proseguito Barca - le individua nel fatto che l'Euratom non è riuscito ad ottenere la necessaria saldatura con il settore industriale: questo significa, detto in modo più esplicito, che finché si tratta di ricerca fondamentale tutti i presi sono d'accordo, ma quando entrano in gloco interes industriali e commerciali la politica la fanno i grandi monopoli secondo le proprie scelte,

dettate da interessi particolari e a breve termine. Per superare la crisi dell'Euatom - ha concluso Barca necessario in primo luogo di re « basta » a questo organismo: quindi bisogna prevedere un piachiedono un impegno del gover-Ieri il Corriere della Sera ha | no - per lo sviluppo nucleare italiano: bisogna avviare una politica aperta di accordi bilaterali e multilaterali di cui si possono anticipare alcuni punti fermi (accordi con Francia, Gran Bre. | no ha tenuto a sottolineare la sabilità americane, ma anche tagna, URSS); infine è nel diversità della politica francedi aver usato una e passionali- | CERN - un organismo che ha dato un'ottima prova nel campo della ricerca fondamentale -

che va cercata l'alternativa allo Euratom Pariqi

toccato i sentimenti più profon- la scagliato contro la rettura ni rispettire, la vostra visita di dell'antifascismo, che è quan di Humphrey, ed è caduto a ci permette di sottolineare la to dire della grandissima mag. un metro di distanza da essa. amicizia antica e sempre vira Una enorme macchia rossa — che il popolo francese porta Una nota della agenzia «For | viva come il sangue — si è | al popolo americano ». Nessu-

stessa nota afferma che la loro grinfie, mentre Humphrey, circondato da sempre più alte urla ostili, deponeva il suo omaggio floreale, e passava in rivista un distaccamento della guardia repubblicana,

Poco dopo Humphrey raggiungeva la Piazza Jena, per una analoga cerimonia al monumento a Giorgio Washington. Anche qui, il vice presidente americano, accompagnato da Pompidou, ha passato in rivista le truppe ammassate sotto la statua. Mentre le fanfare suonava-

no gli inni nazionali americano e francese, un corteo di 1500 persone, proveniente dalla Avenue Jena, è penetrato nella piazza, al grido di « Humphrey assassino ». I manifestanti hanno travolto le barriere metalliche, nel tentativo di scagliarsi contro il corteo ufficiale. Gendarmi e poliziotti si sono precipitati contro di loro, hanno cominciato a manganellare. ad arrestare, e a gettare nei cellulari, senza distinzione alcuna, manifestanti, fotografi e giornalisti. Sei reportars sono così finiti in prigione, insieme a una cinquantina di cittadini. Nel frattempo, altri manifestanti gettavano manciate di volan tini, a firma del Comitato na zionale per il Vietnam, contro l'americano e i suoi ospiti fran-

Poco dopo la partenza di Humphrey, circa duecento gio vani si sono avventati su due marines americani in alta uni forme di guardia che erano sta ti lasciati in servizio davanti alla statua. Diverse uova mar ce si sono abbattute sulle loro uniformi, Quindi, al grido di « americani assassini », alcuni manifestanti hanno cominciato a prendere a pumi e a calci i due militari che alla fine sono riusciti ad allontanarsi di corsa. Humphrey ha trovato pace e riparo solo nell'edificio della NATO, in Porte Dauphine, dove è stato riceruto da Brosio, e quindi all'OCSE, nella cui sede egli ha tenuto un discorso al Consiglio di questa organizzazione. Il vice presidente americano — procedendo a gran carriera i suoi incontri parigitasse sotto i piedi — si è re cato alle 17,15 all'Hotel Mati gnon da Pompidou, e alle 18 al Quai d'Orsay, da Couve de Murville.

Al rientro nella propria abitazione, all'Hotel Crillon, in Piazza della Concordia, lo attendeva la più grossa manife stazione, tra tutte quelle verifi catesi nella giornata. Una fittissima massa di persone, tra cui il corteo ufficiale è riuscito ad aprirsi il varco a fatica -lanciando all'impazzata i poliziotti in motocieletta contro la gente — attendevano Hum

phrey, urlante. Sassi, barattoli di vernice. rolantini, sono stati scagliati sulle macchine. La folla ha tentato di dirigersi contro la ambasciata americana che sor ae a fianco del Crillon, ma cordoni di polizia l'hanno trattenuta. E altrettanto è accaduto davanti alla porta del-Uhotel, dore abita Humphrey. dore i manifestanti hanno cer

cato di penetrare. La manifestazione, iniziata alle 18, è durata fino alle 20: vierano non meno di 3000 persone. Il tentativo di contenere la gente nei giardıni delle Tuileries grazie ad un imponente schieramento di forze dell'ordi ne, è completamente fallito. Rompendo i cordoni disposti attorno ai giardini, la gente ha invaso la piazza, e gli americani, affacciati alle finestre del Crillon, hanno risto, per due ore, sotto il loro naso, agitarsi pugni, alzarsi cartelli antiamericani e sono stati perseguitati dalle grida di «USA assassini! >. Dopo alcuni scontri con la polizia i dimostranti si sono diretti al palazzo del-U≤ American Express > -- presso il Teatro dell'Opera - dove hanno infranto sette grandi vetrine ed hanno lanciato contro un'altra un sacchetto di vernic**e**

A tarda sera, nell'Avenue Giorgio V. un gruppo di dimostranti ha strappato una bandiera americana e l'ha brucio ta in mezzo alla strada. Al cadere della notte, inol

tre, un grande striscione con la scritta: cUS, go home > ė comparso allo improveiso **al** primo piano della Torre l'ifel. che più tardi è stato rimoseo dalla polizia. Secondo una ralutazione complessiva s; par**la** stasera di 129 fermati fra la Etoile e la Piazza Jena. Tra i fermati sono 22 donne. I feriti, leageri, sono una deciva. Va rilevato che quasi oi urane gli interventi della polizia contro i dimostranti sono stati bru-

Humphrey domani maltina lascera Parigi per Bruxelles sotto la sgradevole impressione che l'odio manifestatogli dagli italiani e dai giorani di Berlino ovest non è inferiore a quello dei francesi. De Gaulle, nel pranzo offer-

l to al vice presidente america se da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: · Quali che possano essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimé, insanguinato — ha detto De Gaulle le divergenze delle nostre azio-